

# Riapre dopo 10 mesi la Cuneo-Ventimiglia

## Linee da riattivare: i casi Alba-Asti e Savigliano-Saluzzo



In parallelo con la Cuneo-Ventimiglia, l'assessorato regionale ai Trasporti sta portando avanti altre due "partite" importanti sulle infrastrutture ferroviarie nella Granda. La prima riguarda la riattivazione della linea Savigliano-Saluzzo, tagliata nel 2012 dalla Giunta Cota, che riaprirà a dicembre 2018. Sono tuttora in corso i lavori alla Stazione di Saluzzo, che ha bisogno di una "rinfrescata" dopo un lungo periodo di abbandono (in questi anni è stata utilizzata soltanto come scalo merci). La seconda riguarda la Alba-Asti, soppressa dal 2010, anche qui dalla Giunta Cota, ma in questo caso per problemi infrastrutturali. Per la sua riattivazione, lo scorso mese di ottobre, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione, Province e Comuni con Rfi. Dal dire al fare mancano però 50 milioni di euro: quelli che servono per sistemare la linea e cinque gallerie. La palla passa ora al Governo perché si faccia carico dell'investimento inserendolo nel Contratto di programma di Rfi. "La progettazione è definitiva - commenta l'assessore Balocco - e quindi può andare immediatamente a gara. Vedremo se il nuovo Governo dimostrerà nei fatti l'attenzione che dichiara per i servizi ferroviari".



Convenzione italo-francese del 1970, ormai scaduta, che caricava su spalle italiane i costi di manutenzione anche sul tratto francese e che nell'ultima bozza proposta sarebbero ripartiti al 50%. Il paradosso è che Rfi sarebbe disponibile a farsene completamente carico, a patto di avere la gestione completa della linea. Ma la Francia non sembra vedere di buon occhio

neanche questa soluzione. Tocca dunque riannodare il filo della trattativa per ragionare su altre ipotesi, ad esempio quella di un gestore misto italo-francese sul modello di quanto avviene sulla Torino-Lione.

"Sono ovviamente soddisfatto per la riapertura, anche se in ritardo sulla tabella di marcia - commenta l'assessore regionale ai Trasporti Francesco Balocco -. Questo intervento era necessario. Se non si fosse realizzato, la Cuneo-Ventimiglia non avrebbe

avuto alcun futuro. Ma il lavoro non è concluso, perché non ci sono ancora le condizioni per il rilancio del servizio: quello per cui mi ero impegnato, nei limiti delle competenze regionali. Continueremo a lavorare, con determinazione e con pazienza, per questo traguardo, anche con l'obiettivo di collegare via treno le due aree metropolitane di Torino e di Nizza".

Servizi a cura di **Fabrizio Bonardo**

**CUNEO.** L'attesa sta per finire. La linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia riaprirà venerdì 13 luglio. Era ferma dal 4 settembre per i lavori di messa in sicurezza, finanziati con 29 milioni di euro dal Governo italiano. E lo è rimasta anche dopo il 4 aprile, la data prevista inizialmente, per gli scioperi in Francia che hanno fatto saltare la disponibilità della parte francese a collaudare la linea con un treno diagnostico.

Non è stato l'unico ostacolo frapposto dai cugini d'oltralpe, che rende il giorno della riapertura un po' meno dolce. La Rete ferroviaria francese (Scnf), infatti, non ha ancora collaudato, per l'indisponibilità di una squadra dedicata, il sistema di controllo automatico



marcia-treno, standard in Italia e preconditione per aumentare la velocità di percorrenza dei convogli riducendo i tempi del viaggio, adesso di circa 4 ore, e limitare la presenza sui treni ad un solo macchinista, anziché i due attuali. Accadrà, salvo ulteriori ritardi, soltanto a marzo 2019. Di conseguenza, non è stato possibile nemmeno potenziare il servizio, che tornerà ad essere quello pre-chiusura, con due coppie di treni al giorno e una coppia aggiuntiva di "treni del mare" dal 14 luglio al 2 settembre.

Dalla Francia, inoltre, si continua a "far melina" sulle prospettive future della linea, che avrebbe bisogno di ulteriori investimenti e lavori (la Regione Piemonte ha promesso 5 milioni di euro, se i transalpini scuciranno a loro volta i cordoni della borsa con i 15 milioni promessi) per ridurre i tempi di percorrenza. E anche sulle modalità di gestione e manutenzione della linea, ovvero sul rinnovo della famigerata

spalle italiane i costi di manutenzione anche sul tratto francese e che nell'ultima bozza proposta sarebbero ripartiti al 50%. Il paradosso è che Rfi sarebbe disponibile a farsene completamente carico, a patto di avere la gestione completa della linea. Ma la Francia non sembra vedere di buon occhio

## Comitato ferrovie locali: "C'è ancora tanto da fare"

**CUNEO. Venerdì 13 luglio** i treni ricominceranno a percorrere la tratta Cuneo-Ventimiglia dopo quasi 10 mesi di interruzione per lavori di manutenzione, quasi tutti sulla tratta francese con fondi messi a disposizione dall'Italia.

Siamo ovviamente soddisfatti perché ora la linea è più sicura, ma non c'è spazio per alcun festeggiamento e i motivi sono molti. I treni dovevano ripartire a fine aprile e questo non è successo, le ferrovie francesi e italiane si sono vicendevolmente accusate di non

aver fatto tutto ciò che dovevano con il risultato che una parte dell'estate se ne è andata senza treni.

La velocità dei treni non aumenterà e sulla tratta francese si continuerà a viaggiare a 40 km all'ora. Il numero delle corse giornaliere resterà come prima, due da Cuneo e due da Ventimiglia. Nei fine settimana estivi ci sarà un treno in più al mattino e alla sera, ma questi treni "estivi" c'erano già l'anno scorso, prima della chiusura.

Il raddoppio delle corse, quattro da

Cuneo e quattro da Ventimiglia, richiesta a più riprese dal nostro Comitato da almeno due anni è stata promessa in due occasioni ufficiali dall'assessore Balocco, ma è tutto rientrato e i funzionari dell'assessorato hanno smentito qualsiasi incremento giornaliero.

Il rinnovo del trattato italo-francese continua a non concretizzarsi e tutti, governi e ferrovie, con l'eccezione della Regione Piemonte e del Paca francese, che peraltro hanno poca voce in capitolo, non fanno nulla per mandare avanti le cose.

Le difficoltà stradali del colle di Tenda con i ben noti lunghi tempi di attesa e la strada della valle Roja non in tutti i punti agevole dovrebbero convincere le amministrazioni a lavorare per un potenziamento della ferrovia, ma così non è.

Come Comitato saremo presenti venerdì 13 alla partenza del treno, non tanto per festeggiare ma per ricordare quello che c'è ancora da fare.

**Il Comitato ferrovie locali di Cuneo**